

 **Conti pubblici**

Alfano avverte il governo: «No ai ricatti Cgil Noi non vogliamo derive a sinistra»

ROMA «Si prenderanno misure di aggiustamento dei saldi di finanza pubblica con misure di sostegno all'economia, in piena continuità con il governo precedente. Il percorso delle riforme continua». Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, guarda oltre la correzione dei conti chiesta da Bruxelles, che attende dal governo «il dettaglio delle misure» per ridurre il deficit del 2017 di 3,4 miliardi di euro. Oggi il ministro sarà alla Camera per discutere con i deputati del gruppo Pd l'impostazione della manovra, dopo le recenti tensioni sulle privatizzazioni, ma il percorso del governo Gentiloni sembra obbligato. Pressato dal segretario del partito Matteo Renzi, ringalluzzito dai voti degli iscritti, e attaccato dai centristi di Angelino Alfano.

Secondo Renzi la manovra dovrà avere al centro un intervento strutturato e strutturale sulle famiglie, sulle quali bisogna mettere delle risorse che finora sono mancate. Mentre il segretario di Alternativa Popolare, sollecita il governo Gentiloni a non deragliare rispetto al programma di legislatura. Se il governo «non proseguirà sulla strada delle riforme dei mille giorni di Renzi e nei prossimi trecento giorni riceverà soltanto le istanze della Cgil», ha detto Alfano, Ap potrebbe anche pensare alla crisi di governo. «Siamo seriamente preoccupati di una deriva a sinistra dell'azione del governo», ha rincarato in una nota il presidente dei deputati di Ap Maurizio Lupi.

In particolare Ap chiede certezza sul tema dei voucher e dei contratti flessibili, sulla questione della legittima difesa e sulla tutela del ceto medio. «Se qualcuno pensa di poter governare sotto ricatto della Cgil dico che noi non siamo ricattabili dalla Cgil» dice Alfano. Il Documento di economia e finanza, con il nuovo Piano nazionale delle riforme, le linee guida dalla manovra di bilancio del 2018 e le indicazioni sulla correzione dei conti di quest'anno è atteso per il 10 aprile. La Commissione Ue valuterà gli impegni chiesti al governo alla luce delle nuove previsioni economiche, previste l'11 maggio.

M. Sen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

